

Santa Messa BCC

Credito e responsabilità sociale

Contrastare la tendenza della finanza a diventare idolo

Una finanza dove il denaro non è un fine bensì uno strumento in grado di promuovere coesione sociale, bene comune, sviluppo sostenibile. E' la via da percorrere per immaginare un modo diverso di abitare la terra.

Il denaro, come la parola, è uno strumento di relazione; quando viene scambiato per un fine, assume le sembianze di un idolo e il sistema finanziario che lo adora diventa un gigante ammalato che divora tutto e rende i poveri più poveri.

La lettura della vicenda contemporanea mette in evidenza il corrompersi delle relazioni stabilite con il denaro. L'asimmetria tra chi ha il denaro e chi ha bisogno di denaro può sviluppare dinamiche perverse.

Quali alternative proporre per contrastare l'idolatria del denaro: l'invettiva dei profeti, ovvero persone che denunciano le 'malefatte' del sistema idolatrico, l'intraprendenza popolare, il recupero della funzione relazionale, una politica animata da fiducia e determinazione.

Occorre evitare che il credito da strumento di crescita economica e sviluppo sociale possa trasformarsi in un vincolo soffocante degli individui e delle comunità. L'aspetto della responsabilità sociale torna forte: una impresa che assume un livello eccessivo di indebitamento facendo leva sulla responsabilità limitata pone un danno potenziale alla collettività. (SIR 18 novembre 2021).

Credito Cooperativo

Le banche di comunità

(Art 2 dello Statuto tipo i ogni BCC si legge) La Banca [...] ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune.

In queste parole c'è l'**identità**, la **cultura di impresa**, l'**essenza** del Credito Cooperativo: una banca con una doppia anima, svolge la funzione di **intermediario creditizio** e di **impresa responsabilità sociale**.

L'obiettivo delle BCC è quello di favorire La partecipazione di ogni uomo alla vita economica e sociale, metterlo nelle condizioni di essere, almeno in parte, autore del proprio sviluppo come persona.

Le BCC vedono la luce come Casse Rurali, ad opera di operatori ispirati dal

Magistero sociale della Chiesa, come un rimedio e un aiuto per le fasce umili delle popolazioni rurali ad affrancarsi dalla miseria e dal fenomeno diffuso dell'usura. Il movimento della cooperazione di credito sorse in ambito cattolico, in seguito all'emanazione della lettera enciclica *Rerum novarum* (1891) da parte del pontefice Leone XII, il quale formulò i primi elementi della dottrina sociale della Chiesa

Mutualità, localismo, solidarietà, appartenenza ad un "sistema": sono i caratteri che distinguono le banche di Credito Cooperativo nell'ambito del panorama bancario italiano.

Le Banche di Credito Cooperativo sono banche:

- *mutualistiche*, in quanto società cooperative che erogano il credito principalmente ai soci e non perseguono scopi di profitto bensì obiettivi di utilità sociale
- *locali*, poiché giocano un ruolo indispensabile nella loro funzione di sostegno alle necessità finanziarie delle famiglie e delle imprese in un ambito territoriale ristretto
- *solidali*, in quanto società di persone e non di capitali che promuovono l'aiuto reciproco dei soci e facilitano l'accesso al credito delle fasce più deboli.

Banche delle COMUNITA' LOCALI, delle FAMIGLIE, delle PICCOLE E MEDIE IMPRESE.

Banche "di frontiera" e banche "vicine"!!!

La preghiera, l'augurio e il costante impegno a non tradire il progetto originario pur con l'assidua attenzione ai nuovi tempi e situazioni e vicissitudini.

"Banche di comunità. Cambiare senza tradire" (Stefano Zamagni. *Ecra*)